

Regalbesi

Spedizione abbonamento postale Gruppo III - Pubbl. inferiore al 70%

DISTRIBUZIONE GRATUITA

PERIODICO MENSILE DELLE FRAZIONI: BALLATA - DATILO - FULGATORE - NAPOLA - UMMARI

ANNO I - NUMERO 7 - SETTEMBRE 1987

IL PARERE DEL GIURISTA

Iter difficile, ma non impossibile



Mimmo Fazio

La richiesta avanzata dal Comitato per la costituzione di Erice Vetta, capoluogo, da realizzarsi tramite il distacco dalle frazioni, trova sul piano della regolamentazione giuridica un referente nell'art. 33, 2° comma del r.d. 3-3-1934 n. 383 (T.U. della legge comunale e provinciale) (nel testo riformato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 38 del 1963, 7 e 8 della L.R. n. 16 del 1963 e 1-3) del regolamento approvato con d.p.r. n. 3 del 20-10-1957 e adesso anche dalla L.R. 17 febbraio 1987 n. 5.

Si tratta di disposizioni legislative che disciplinano proprio l'ipotesi di erezione in comune autonomo non solo di frazioni o borgate ma anche di un comune quando intende distaccarsi dalle sue frazioni, che siano naturalmente separate da esso ed abbiano i requisiti per essere costituite in comune autonomo.

Per la verità la legislazione regionale sugli enti locali, contenuta nella legge reg. n. 16 del 1963 e nel regolamento del 1957 e ora anche nella L.R. del 17-2-1987, non contempla espressamente l'ipotesi dell'erezione in comune autonomo di un comune capoluogo a seguito di distacco dalle proprie frazioni, ma soltanto quelle di costituzione di nuovi comuni, di riunione di due o più comuni, di distacco di frazioni o borgate dai comuni di appartenenza e alle loro aggregazioni a comuni determinati, di modificazioni o determinazioni delle circoscrizioni territoriali dei comuni e delle loro denominazioni.

Ma non sembra che tale lacuna sia ostacolo ad operazioni del tipo di quella avanzata. Anzitutto perché essa può benissimo farsi rientrare nella fattispecie contemplata nell'art. 8 della L.R. del 1963 (parzialmente modificata dalla L.R. n. 5 del 17-2-1987) dell'ordinamento degli Enti Locali del 1963 relativo alle modificazio-

ni territoriali e poi perché può farsi luogo alla integrazione della normativa regionale con quella statale che invece prevede espressamente al 2° comma dell'art. 33 del T.U. del 1934 il caso richiesto, integrazione questa pienamente legittima in base al principio consolidato nella giurisprudenza costituzionale, secondo cui le leggi statali ricevono applicazione dalla Regione, anche in materia di competenza legislativa esclusiva (come è per la materia ordinamento degli Enti Locali in Sicilia), quando la Regione stessa non abbia provveduto a disciplinare la fattispecie in modo diverso.

Ciò posto, andiamo al procedimento da seguire per pervenire alla legge regionale di istituzioni in comune autonomo Erice capoluogo.

Intanto le condizioni prescritte per porre mano a tale iniziativa sono quelle elencate nell'art. 7 della L.R. del 1963 modificata dalla L.R. 17-2-87 n. 5 e nell'art. 33 2° comma del T.U. del 1934 che attengono ad aspetti di carattere sostanziale (numero minimo di abitanti prima 3.000 con la L.R. n. 16 del 1963 ora 5.000 con la L.R. n. 5 del 1987, derogabile però in presenza di ragioni documentate: topografie, economiche e sociali a 3.000; territorio sufficiente in relazione ai servizi pubblici, all'espansione degli abitati e alle esigenze dello sviluppo economico; mezzi adeguati per provvedere ai pubblici servizi) e meramente procedurali (pronuncia favorevole della maggioranza degli elettori iscritti e residenti stabilmente; il parere dei consigli comunali e dei liberi consorzi comunali interessati; il parere del Consiglio di Giustizia Amministrativa).

Per erigere Erice Vetta a comune autonomo, pertanto è necessario una istanza, che su tale istanza si pronuncino il Consiglio Comunale e il libero Consorzio interessato (cioè l'attuale Amministrazione Provinciale). Le relative delibere consiliari dovranno essere adottate entro trenta giorni dal ricevimento dell'istanza. Tali delibere dovranno essere sottoposte al controllo di legittimità da parte della Commissione di Controllo in base all'art. 10 della legge regionale sull'ordinamento degli enti locali.

Va precisato che la domanda degli elettori, ai sensi dell'art. 1, 2° comma del regolamento, dovrà portare le firme autentiche dal notaio e dovrà essere corredata dall'attestazione dell'iscrizione dei firmatari nelle liste elettorali e nei registri anagrafici dei comuni.

DOSS. GIROLAMO FAZIO
Università di Palermo
(segue a pag. 4)

INTERVISTA CON NELLO SAVALLI

Erice: anelito di autonomia

Uno dei tanti problemi del cosiddetto Agro Ericino, che ormai può ben dirsi annoso e, comunque, sempre di rilevante importanza ed attualità, è quello dell'assetto territoriale dei Comuni di Trapani ed Erice.

Ciò non soltanto per una semplice questione di rettificazione di confini, ma, e soprattutto, per le implicanze di natura socio-economica e di sviluppo che la scompenetrazione tra i due comuni produce.

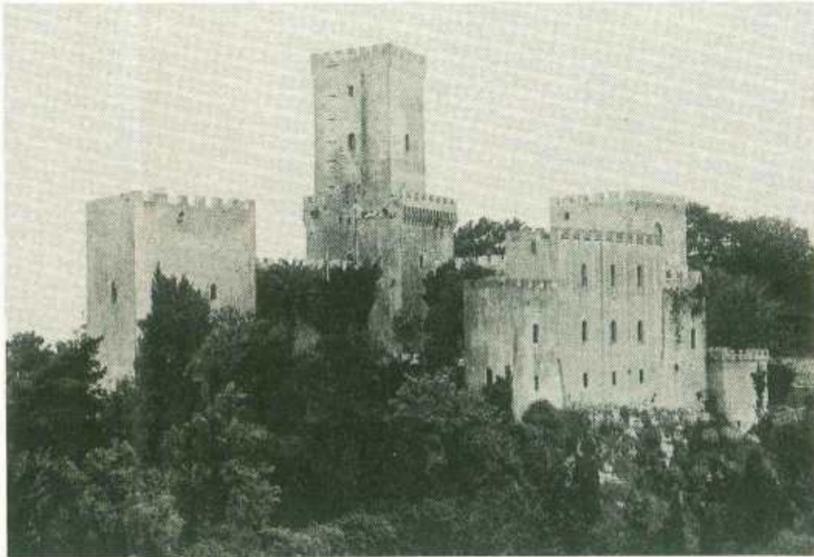
Ci sembra «produttivo» parlarne con i rappresentanti dei diretti interessati.

In questo numero iniziamo col riportare le argomentazioni del Comitato per l'autonomia di Erice Vetta. A tal riguardo abbiamo sentito il Presidente Dott. Nello Savalli.

Il dott. Savalli comincia subito dicendo che la richiesta di autonomia portata avanti dal Comitato dovrebbe concretizzarsi con un intervento sul territorio finalizzato a sanare una situazione di fatto creata nel tempo con l'evolversi della espansione edilizia, che nel territorio di Erice ha trovato un terreno «fertile sotto tutti i punti di vista».

E' stato consentito di intervenire sul territorio senza alcun limite tanto che, sostiene, può tranquillamente parlarsi di «mafia edilizia»; infatti la mancanza del Piano Regolatore Generale ha provocato degli scompensi di notevole portata facendo venire meno quell'«equilibrio esistente fino a qualche decennio addietro, tra il centro e le frazioni».

«A Casa Santa si è avuta una espansione edilizia abnorme e con situazioni assurde, (in una strada di "confine" si possono sopraelevare 7 piani dal lato Erice e 2 dal lato Trapani); comunque si è consentito di edificare. Ad Erice, invece, non è consentito di fare ciò di cui c'è veramente bisogno: ristrutturare le vecchie abitazioni, alla perimetrazione del centro storico, prevista già da una legge del 1978, non si è provveduto e



Le famose torri del castello di Erice

certamente, almeno per la Vetta, non può dirsi ci siano state particolari difficoltà».

«Tutto ciò — continua il dott. Savalli — ha condotto allo strapotere dei Consiglieri comunali di Casa Santa sugli abitanti della Vetta e delle frazioni di Ballata e Napoli di cui vengono soffocate le legittime aspettative di crescita che un tempo, nell'equilibrio delle rappresentatività municipali, trovavano invece dignitosa collocazione».

Sempre a giudizio del nostro interlocutore, la mancata conoscenza di Erice da parte dei suoi stessi amministratori provoca gravi danni anche all'espansione turistica e a quelle attività ad esse connesse; infatti nonostante la naturale vocazione verso un turismo «altamente qualificato» (e al riguardo non è ca-

suale l'atteggiamento di iniziative e presenze come il Centro Ettore Maiorana, la Salerniana, la Zattera di Babele, che indicano la possibilità di un turismo esteso a tutti i mesi dell'anno); la precarietà e la occasionalità degli interventi dell'Amministrazione Comunale finisce con il lasciare tutti insoddisfatti».

Belle le piante che l'Amministrazione ha fatto collocare in tutto il Centro, ma, aggiunge il dott. Savalli, «mello spendere quei cento milioni riteniamo era certamente prioritario un intervento di pulizia straordinaria tanto necessario».

Come altro esempio di non curanza e disaffezione dell'Amministrazione viene citata la proposta fatta dal Comitato per una migliore regolamentazione della circolazione nel pe-

riodo estivo e la realizzazione di un parcheggio sotterraneo, «proposte che sono cadute nel nulla ed anzi oggi si parla di abbattere alberi e distruggere aree a verde per la creazione di parcheggi — il nostro interlocutore aggiunge rammaricato — che trascorso il mese di ottobre senza adottare un piano per i parcheggi, l'Amministrazione perderà la possibilità di avere appositi finanziamenti statali».

«Forse — conclude — a volte sarebbe meglio non amministrare piuttosto che "male amministrare"».

Su quella che secondo alcuni sarebbe una "anomalia" cioè un Comune capoluogo che vuole staccarsi dalle frazioni, il Presidente del Comitato ci dice che in effetti l'anomalia è solo apparente in quanto in realtà oggi la città-

dina della Vetta è diventata una frazione di Casa Santa. Infatti tutti i servizi — così come quasi tutta la popolazione — sono concentrati a valle, Erice, è capoluogo soltanto nominalmente».

Avviandoci verso la conclusione chiediamo al dott. Savalli se il Comitato si è posto il problema della eventuale sorte della rimanente parte dell'attuale territorio comunale.

Il Presidente ammette che forse questo è uno dei limiti del loro «progetto» ma, aggiunge «eravamo pressati dalla necessità di sanare la situazione della nostra Erice e poi «abbiamo visto di buon occhio la nascita di Regalbesi che lavora con la stessa ottica del nostro Comitato, ci ha fatto aprire gli occhi su una realtà territoriale che non avevamo preso in considerazione».

Quindi, continua i buoni rapporti subito intercorsi con l'Associazione Regalbesi si fondano anche «sulle comuni esigenze di cittadini un tempo appartenenti alla stessa municipalità che oggi aspirano ad autoamministrarsi e puntualizza che, il Comitato Erice Capoluogo pur essendo interessato soltanto ad Erice, comprende anche le esigenze del resto del territorio e ritiene giusto intervenire con un riassetto generale».

Per concludere abbiamo chiesto a che punto si trova la loro istanza di autonomia e quali sono le prospettive.

Realisticamente il dott. Savalli riconosce che, nonostante il successo e i consensi raccolti in occasione del convegno propositivo dell'autonomia (svoltosi presso S. Giovanni n.d.r.) ed il coinvolgimento di tutte le forze politiche la loro iniziativa — corredata dalle firme — praticamente viene «annullata» dalla Legge del 17 febbraio che fissa inderogabilmente il limite inferiore di tremila abitanti per assicurare a Comune auto-

NATALE POMA
(segue a pag. 4)

LA LEGGE "13," IN AGRICOLTURA

E' buona, ma da migliorare

La Legge n. 13 del 25 marzo 1986 in Sicilia, o meglio legge sul CREDITO AGRARIO, sollecita l'agricoltura a forme organizzative moderne e competitive sui mercati.

Soppianta l'assistenzialismo e guarda al futuro agricolo siciliano con visione europea, il regolamento comunitario 797 del 1985 è la base di questa legge. La legge «13», assiste le seguenti operazioni di credito a favore delle imprese agricole o che svolgono attività per la valorizzazione dei prodotti agricoli, operanti nel territorio della Regione Siciliana; sono ammessi prestiti per la conduzione delle imprese agrarie e zootecniche, prestiti per le dotazioni aziendali per l'acquisto di macchine e attrezzature agricole, prestiti per l'acquisto di bestiame, prestiti a favore di enti ed organismi associativi per l'acquisto di cose utili alla gestione dell'azienda agraria e degli allevamenti zootecnici dei soci, anticipazione o utilizzazione, trasformazione e vendita collettiva dei prodotti, comprese le spese di gestione (ammasso uva e grano), prestiti di soccorso a favore di aziende danneggiate, mutui destinati alla realizzazione dei piani di miglioramento materiale dell'azienda e per il miglioramento fondiario, mutui destinati alla formazione ed all'ampliamento della proprietà diretto-coltivatrice.

Questa legge ha annullato ben ventinove leggi regionali, e quindi dovrebbe essere accelerata la velocità di spesa e la trasparenza dell'intervento.

E' favorito lo strumento del concorso degli interessi rispetto al contributo a fondo perduto che è limitato da un tetto di 120 mila Ecu (pari a circa 180 milioni di lire) se impresa singola ed a circa 180 mila Ecu se impresa associata.

Viene inserita il principio della redditività e del criterio della convenienza economica dell'investimento. La sollecitazione alla imprenditorialità, coinvolge anche le cooperative, attraverso un adeguamento del capitale sociale che sarà condizionante a finanziamenti per anticipazione, per spese finalizzate ad investimenti ammessi a contributo.

Vorrebbe avere un significato di evoluzione professionale, l'equiparazione ai coltivatori diretti dei tecnici laureati e diplomati nel settore agricolo, compreso i veterinari.

La legge ammette i giovani con età inferiore ai 40 anni all'acquisto di fondi rustici e dà loro delle maggiori agevolazioni a livello generale.

Per il triennio 1986-88 le assegnazioni finanziarie per le diverse operazioni di credito sono di 877 miliardi di lire. La legge «13» ha trovato ampi consensi nella comunità europea (che importa dei nostri problemi di frammentazione e di polverizzazione fondiaria e della superficie media di circa 5 ettari per azienda agricola).

La legge «13» è stata pubblicata il 29 marzo 1986. Dopo un anno e mezzo, ci si chiede se tutte le belle considerazioni fatte attorno a questa legge trovano riscontro nella realtà. Il credito per la conduzione aziendale ha trovato applicazione con una giusta verifica dei parametri di intervento per ettaro e per tipo di coltura. Il fondo di rotazione dell'«Esa» è stato incrementato di 30 miliardi per il 1987, l'articolo 18 sulle anticipazioni e le spese di gestione a favore

delle cooperative agricole ha trovato applicazione.

Per la determinazione dei parametri di spesa per comparti produttivi e aree geografiche sono disponibili 200 milioni ogni anno, che hanno già trovato collocazione (i parametri di spesa per ettaro, la commissione li ha determinati). I prestiti per la dotazione aziendale, la meccanizzazione agricola, il leasing, l'acquisto di bestiame, mutui di miglioramento fondiario, contributi a fondo perduto, miglioramenti aziendali, mutui per la proprietà coltivatrice in tutto il territorio siciliano hanno asseppito la prima, la seconda, la terza, l'ennesima circolare applicativa e dovranno ancora attendere altri mesi (pochi sono 18 mesi di paralisi) per apportare degli aggiustamenti forse legislativi alla legge.

Da un confronto con gli agricoltori, rivenditori di macchine agricole, tecnici agricoli, organizzazioni sindacali, amministrazione pubblica (Ispettorato), e privata (banche), ne è scaturito che per tutti la legge «13» è una buona legge, però vi sono delle difficoltà applicative non indifferenti per la nostra realtà siciliana. Gli agricoltori con età superiore ai 40 anni si sentono emarginati, i rivenditori di macchine agricole si considerano rovinati e criticano l'amministrazione pubblica. I tecnici sostengono che obiettivamente i parametri tecnici determinati, non consentono di operare nei settori della sericoltura, zootecnia, viticoltura. All'interno dei parametri bisognerebbe togliere le opere al servizio dell'azienda (es. laghetti collinari), un'altro li-

GIUSEPPE PELLEGRINO
(segue a pag. 4)

Regalbesi: una realtà in crescita

Le iniziative della nostra Associazione, a meno di un anno dalla sua costituzione, vanno riscontrando un crescendo di consensi che si manifestano con attestati di simpatia e di partecipazione. Ciò, lungi dal lusingarci, rappresenta per noi motivo di sprone a fare di più e meglio coscienti come siamo che la strada da percorrere non è né corta né in discesa.

La consapevolezza che per essere «forti» bisogna avere la ragione dalla propria parte ci ha indotto ad essere cauti ed attenti, ma, anche, con coerenza e razionalità, a fare discorsi chiari. Il «Regalbesi», la «punta di diamante» della Associazione, è stato strumento di divulgazione e nel contempo esso stesso forma di aggregazione e promozione, ciò grazie al contributo attivo e fattivo di quanti partecipano alla sua redazione, tutti! Ma soprattutto giovani che

con slancio, genuinità, interesse e partecipazione hanno fatto apprezzare la nostra iniziativa.

Gli obiettivi, anche se limitati e circoscritti apparentemente ad una ben individuata area geografica, hanno coinvolto oltre ai cittadini del territorio «Regalbesi» tutti gli attenti «osservatori» di Trapani, Erice e Paceco, e sono tanti.

«Regalbesi» accogliendo le sempre più pressanti richieste, e nella speranza di poter meglio servire la collettività della zona, pur sapendo di dover affrontare maggiori oneri — e non soltanto economici — a partire da questo numero si presenterà ai suoi lettori con sei pagine. Questa crescita, che non è soltanto fisiologica, vuole rappresentare soprattutto una occasione ed un auspicio per nuove altre adesioni e collaborazioni.

Albergo «Villa Ada»



CHIANCIANO TERME

Prenotazioni presso:
AGENZIA ITALSUD
91100 TRAPANI

Dal 1915
Un organismo al servizio della collettività

Cassa Rurale ed Artigiana
SENATORE PIETRO GRAMMATICO
Via Amendola 1113 - Tel. 83 13 33
PACECO

Agenzie:
Napola - Via Milano 28 - Tel. 861334
Rilievo - Via Marsala 285 - Tel. 864225

UNA PAGINA DI STORIA DEL MOVIMENTO COOPERATIVISTICO

Intervista a Pietro Paesano

Pietro Paesano, 54 anni, da 27 Direttore della Cassa Rurale ed Artigiana «Sen. Pietro Grammatico» con sede in Paceco si può dire che buona parte della sua vita l'ha trascorsa dentro e per la Cassa. Infatti è stato assunto nel 1952, appena diplomato e già nel periodo tra il 1940 e il 1951 aveva svolto, sia pur saltuariamente, una forma di apprendistato.

Affrontare certe conversazioni con il Rag. Paesano è sempre cosa piuttosto «rischiosa», soprattutto se non si è previsto un buon margine di tempo prima del successivo impegno. Infatti, come tutti quelli che amano ciò che fanno e quindi anche il proprio lavoro, è con piacere e con sentimento che si lascia trasportare dalle parole.

Consapevoli di ciò gli abbiamo posto ugualmente qualche domanda.

Direttore, iniziando questa nostra conversazione sulla C.R.A. di Paceco, pensiamo che sia interessante che Lei tracci, sia pur sinteticamente, la storia e il ruolo svolto negli anni da questa Azienda.

La Cassa è una società cooperativa fondata nel lontano 1915 per iniziativa di quel grande Cooperatore che è stato Pietro Grammatico, esponente di primo piano del movimento contadino e del Partito Socialista in provincia di Trapani. Illustre patrocinatore della sua costituzione è stato uno dei fondatori del movimento dei fasci siciliani l'avv. Giacomo Montalto (nonno del Giudice Ciacco n.d.r.).

I soci fondatori furono 109 e la denominarono Cassa Agraria Cooperativa «Libertà» sotto la guida di Pietro Grammatico, (di cui poi ha preso il nome), e di Giacomo Spatola, Presidente della Cooperativa Agricola di Paceco costituita nel 1901 e ricordata ancora oggi nella storia della cooperazione agricola siciliana.

La attività della Cassa inizia però solo dopo la fine della guerra, e subito le difficoltà che deve affrontare sono notevoli; infatti il nascente fascismo non manca di «attenzionare» le strutture cooperative che indubbiamente rappresentano momenti significativi di democrazia di base.

La azione demolitrice del fascismo ormai al potere, imperversa sul movimento cooperativo per distruggerlo. Ciò anche attraverso i suoi esponenti locali, le cooperative di credito che in tutto il territorio nazionale prima dell'avvento del regime sono più di tremila e che successivamente si ridurranno a meno di settecento.

Nonostante la caduta del Comune democratico, e la messa in liquidazione della Cooperativa Agricola, la solidarietà morale dei soci e degli amministratori consente alla Cassa di resistere cambiando però, per imposizione del regime, la propria denominazione in Cassa Agraria Cooperativa perdendo la parola «Libertà».

Successivamente, a seguito di una legge che impone che tutte le Casse di Credito assumano tale denominazione, assumerà appunto quella di Cassa Rurale ed Artigiana.

La nostra Cassa, dopo la liquidazione coatta della Cassa Rurale di Prestiti «S.S. Crocifisso» (a seguito di malversazioni di alcuni amministratori), resta la sola presenza creditizia nel Comune di Paceco operante dall'inizio de-

gli anni trenta fin quasi alla fine degli anni quaranta.

All'epoca la massa fiduciaria era piuttosto modesta, la Cassa interveniva in favore dei propri soci, contadini, fittavoli, artigiani per alleviare le loro necessità e per sottrarli all'usura; ed è appunto per favorire i contadini poveri, costretti all'emigrazione che la Cassa allarga la sua sfera di attività, prendendo in conduzione gli ex-feudi di Zafferana e Zafferanella di proprietà dei D'Alì Pucci, sostituendosi in questo alla funzione un tempo esercitata dalla Cooperativa Agricola.



PIETRO PAESANO, direttore della C.R.A. «Sen. P. Grammatico» di Paceco

Un periodo nuovo, e più florido per l'economia della zona che naturalmente avvantaggia anche la Cassa, inizia alla fine della seconda guerra mondiale con la caduta del fascismo e il ritorno della democrazia.

E la evoluzione in tempi recenti?

Nel 1960, quando fui nominato direttore, i dipendenti erano in numero di cinque. Adesso il personale è composto da 31 unità lavorative: allora la Cassa aveva un solo sportello, successivamente, il sostegno della sempre più numerosa clientela ci ha spinto a crescere e trovare un maggiore spazio operativo. Ciò è avvenuto con la apertura dell'agenzia di Rilievo nel Comune di Trapani prima e poi di quella di Napoli nel Comune di Erice; una recente normativa ha abilitato la Cassa ad operare nei Comuni limitrofi non sedi di Casse Rurali e cioè Buseto Palizzolo e Calatani.

Nel rispetto dello statuto e nei limiti imposti dalla legge la Cassa — che dal 1977 è una società cooperativa a responsabilità limitata avendo trasformato la sua obbligazione sociale — ha sempre cercato di ampliare la sua compagine sociale verso soggetti appartenenti alle categorie di agricoltori e artigiani (lo deve essere almeno 80% dei soci) e gli attuali oltre 600 soci rappresentano un indice dello spessore cooperativistico pre-

sente all'interno della Cassa. Direttore, quali sono oggi i servizi che la Cassa offre alla clientela?

In pratica quasi tutti i servizi bancari; in particolare fornisce il credito ai propri soci ed anche ai non soci ed interviene in favore di essi con l'erogazione di prestiti agrari di esercizio e favorisce lo sviluppo delle imprese artigiane con finanziamenti a tassi agevolati dell'Artigiancassa.

La nostra Cassa partecipa al movimento unitario delle Casse Rurali (anche se aderisce alla Lega delle Cooperati-

poter serenamente dire di essere all'avanguardia: infatti il consorzio per la elaborazione dei dati che abbiamo costituito con le Casse di Xitta e Favignana ci ha permesso di affrontare tutte le problematiche inerenti a tale settore, mentre ci prepariamo, tramite l'I.C.C.R.E.A., alla gestione della rete interbancaria, che ci consentirà di trattare la «moneta elettronica»; la partecipazione della Cassa a tutti i corsi di aggiornamento con proprio personale, anche se ciò per un certo tempo ci priva di validi collaboratori, risulta molto importante perché ci consente sempre una maggiore qualificazione.

Per finire davvero, Direttore due parole sull'ultima manovra economica del Governo connessa con l'aumento del costo del denaro.

E' un provvedimento che forse non poteva essere evitato e forse non è sufficiente. L'Italia è un paese in cui si consuma molto a livello privato ed anche pubblico, una manovra sulla spesa era nelle previsioni, quanto riesca non è dato sapere.

In pratica sono state anticipate riscossioni del 1988, se la Legge finanziaria non la renderà più organica questa manovra rischia di vanificare gli aspetti positivi di questo breve periodo.

Poiché siamo in un mercato aperto (M.E.C.) non possiamo sfuggire a certi provvedimenti. In Italia praticamente si è avuto un esodo di valuta, infatti la liberalizzazione degli investimenti degli operatori all'esterno ha consentito una fuoriuscita di valuta più alta del previsto non controbilanciata peraltro da quella proveniente dal turismo e da un necessario aumento delle nostre esportazioni che, pure, a causa della crescente importazione di prodotti semilavorati vedono una sempre maggiore riduzione del valore aggiunto.

Interessante appare comunque la proposta di un prestito internazionale di un miliardo di dollari lanciata dall'attuale Ministro del Tesoro.

La conversazione, così come previsto, era durata tanto e avevamo fatto davvero tardi. Però ci siamo accorti che mai si era allentata la tensione dell'interesse, per l'importanza degli argomenti trattati e per la lucida esposizione del nostro interlocutore.

NATALE POMA

Si riprende con i problemi di sempre



Scuola e U.S.L. a Fulgatore. Per gli amministratori la coscienza di una scuola «malata»?

Per le centinaia di migliaia di giovani che sono, volenti o non, impegnati con lo studio, settembre è il mese traumatico del periodo estivo: si ricomincia con la scuola. Un appuntamento importante ma poco gradito dal momento che, sia il mattino suona della sveglia che il pomeriggio appuntamento con i libri, prendono di avere ragione della «vita comoda» delle vacanze.

Puntuali come sempre, si ripresentano i piccoli e grandi problemi che ammalano questo settore così importante e delicato della società: dalla riforma scolastica per una scuola più attuale e qualificante ai problemi del precariato degli insegnanti e della loro qualificazione professionale.

Si parla nuovamente di scuola, dunque, e nell'arco del periodo scolastico se ne parla con maggiore insistenza in occasione degli appuntamenti più significativi: apertura, vacanze, esami di stato, di ripartizione, ore di buco per la riparazione ecc. ma, di anno in anno si dicono pressappoco le stesse cose, quasi come a ritrattare un discorso preconcetto. Gli studenti sanno bene, ad esempio, che frequentare la scuola per la prima settimana o due significa sacrificarsi in doppi turni, avere orari provvisori e magari ridotti (cosa ben gradita, immagino), ore di buco per «mancanza» di insegnanti. Eppure, verrebbe da chiedersi come mai, in più di due mesi e mezzo (dal 5 luglio — ultimo giorno utile per le iscrizioni — all'apertura della scuola) non si faccia in tempo a predisporre le aule, a pulirle e disinfettarle in maniera adeguata per renderle disponibili all'inizio dell'anno scolastico. Non si capisce come mai, il problema di dare gli insegnanti (appartenenti all'esercizio dei precari) non sempre si può risolvere nei 15 giorni che precedono l'inizio della scuola e non in quelli che seguono.

Alcuni di questi, comunque, sono problemi che in questo inizio di anno scolastico non dovrebbero pesare molto, visto che il ministro della pubblica istruzione, ha assicurato che sarà fatto il possibile affinché vengano evitati i motivi di disagio per gli studenti e per le famiglie. Speriamo bene.

Problemi più seri, comunque, riguardano la gestione complessiva della istruzione: dalle elementari all'università. Sarebbe il caso di snellire, di coordinare i vari livelli di questa branca della pubblica amministrazione per farla funzionare meglio e analizzare gli sforzi verso il raggiungimento di risultati concreti in termini di funzionalità.

Per far questo, di recente i politici si sono accordati perché l'università abbandonasse la famiglia d'origine per sposare la ricerca scientifica. Per la verità non si è capito bene se si è trattato di matrimonio d'amore o d'interessi.

Personalmente, sono convinto che avrebbero dovuto orientare i loro sforzi in tutt'altra direzione.

A mio avviso, sarebbe indi-

spensabile anche se insufficiente:

1°) la riforma del sistema scolastico in maniera che si privilegi da un lato la cultura di base e, dall'altro, la qualificazione professionale con costanti e continui aggiornamenti in funzione delle professioni emergenti ed in sintonia con le richieste di lavoro qualificato che viene dal mondo produttivo. Questo darebbe credibilità alla scuola pubblica ed eviterebbe ai datori di lavoro l'onere di sostituirsi allo Stato nei compiti relativi alla qualificazione del personale.

2°) potenziare, nel quadro generale della previsione e programmazione economica di medio-lungo periodo, gli aspetti previsionali e programmatici relativi al mondo del lavoro, cercando di individuare le aree professionali di sviluppo che emergono dagli indirizzi programmatici, così come quelli in declino nonché, in termini tendenzialmente obiettivi, cercare di quantificare le possibilità di inserimento per i giovani.

Per far questo, è evidente, bisogna un serio lavoro di coordinazione e collaborazione amministrativa tra i vari ministeri interessati e, possibilmente la istituzione di un comitato interministeriale «ad hoc».

Il ruolo fondamentale, infine, tocca alla informazione. E' necessario che tali dati vengano divulgati affinché i giovani nella scelta del corso di studio si comportino di conseguenza.

GIUSEPPE SPEZIA

UNA PROPOSTA DA PORTARE AVANTI

Un consultorio per «RegalbESI»

Avvertendo la necessità di un centro che prestasse assistenza sociale-sanitaria alle famiglie e in particolare alla donna, considerato anche il fatto che a volte è un problema raggiungere i centri più vicini già esistenti, un pomeriggio siamo andati a trovare la sociologa Ines Camusso, una delle promotrici del Consultorio Femminile di Paceco.

Lo scopo della nostra visita era proprio quello di chiedere quali possibilità vi fossero di avere un Consultorio a Daltilo. Le possibilità sono ben poche; infatti la legge non lo prevede per un centro così piccolo, al massimo potremmo avere un consultorio non convenzionato, se vi fosse del personale specializzato del luogo, che si offrisse volontariamente e senza alcuna retribuzione per prestare il proprio servizio. Ipotesi questa da scartare data la carenza di tal tipo di personale. Oltretutto la signora Camusso ci ha confessato il timore, se questa ipotesi potesse essere avvalorata, che si venisse a creare un duplicato del consultorio di Paceco; ciò significherebbe riniziare un cammino, una lotta che non ha portato ai risultati sperati.

Il consultorio di Paceco sta infatti attraversando un momento di crisi che probabilmente lo porterà alle massime conseguenze vale a dire la chiusura per lo meno di alcuni settori. Il consultorio nasce infatti con lo scopo di seguire ed aiutare la donna in tutte le fasi della sua vita: da quella difficile della pubertà, (che non va vissuta come un dramma) al rapporto di coppia, dalla vita matrimoniale alla maternità e paternità consapevoli. Il consultorio offre anche gratuitamente assistenza sanitaria: visite ginecologiche, pap-test, striscio; esami a cui ogni donna periodicamente dovrebbe sottoporsi, se si pensa che

sempre più donne oggi muoiono di tumori al seno e all'utero. Quindi il consultorio dovrebbe offrire sia assistenza sanitaria, sia assistenza psicologica. Ma per quanto riguarda il consultorio di Paceco è solo il servizio ginecologico che continua a resistere.

Quale il motivo, se così lo vogliamo chiamare del fallimento dell'altro aspetto del consultorio? Non di certo perché le donne di queste zone non hanno problemi di carattere psicologico. I problemi esistono, e come se esistono; pensiamo alla tipica donna casalinga, che caratterizza maggiormente la nostra realtà funzionale: passa tutto il giorno in casa conduce una vita frustrante, dalla quale cerca di evadere seguendo i modelli di celluloido che certa TV e certi giornali offrono. Invece si finge di star bene, di non avere alcun tipo di problema, in realtà queste donne mentono a se stesse, i problemi (coniugali, tra genitori e figli, di inserimento nella società, ecc...) continuano ad esistere. Solo quando si diventa consapevoli che un problema ci affligge, si può riuscire a liberarsene. Ciò è molto difficile che accada, perché, come ci ha detto la signora Camusso, «è più facile che si vada dal dottore quando si ha un malessere fisico, come molto spesso ha un'origine più psichica che somatica; ma quando parliamo di angoscia, di incomunicabilità, di frustrazioni, o ci si tiene tutto dentro, o al massimo se ne parla con la madre, la sorella, con qualche amica, cosa già abbastanza difficile. A volte però — continua Ines Camusso — ci si accorge di star proprio male, si sa che al di fuori di questo ristretto «clan» ci può essere qualcuno che ci può aiutare, ma si preferisce fingere, non far vedere agli altri che il problema c'è; agli occhi della gen-

te si deve apparire: «ragazze onorate», «donne di casa», «famiglie per bene». Le nostre donne hanno paura di chiedere aiuto a chi le può aiutare di divincolarsi dall'avita sottomissione a pregiudizi e tabù che non permettono loro di essere disinibite e di vivere tranquillamente e in armonia con la famiglia e la società tutta il loro essere donne».

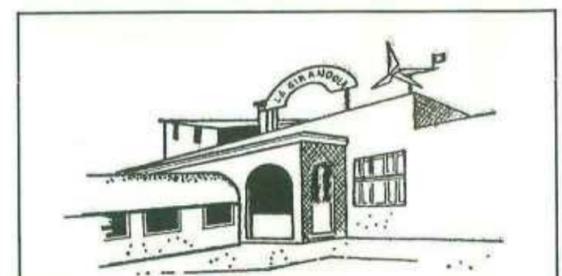
La nostra è quindi anche una realtà di indifferenza, quell'indifferenza che ha mutilato il consultorio di Paceco una funzione così importante. Un'indifferenza, una mancanza di consensi da parte delle altre donne, che ha enormemente deluso e stancato questa donna, proveniente da Torino, così piena di speranze e combattiva. Un'indifferenza che ella stessa ha definito «un muro di gomma contro il quale spesso si urta, si ha l'impressione

di superare, ma ecco che poi, proprio perché di gomma, ti riporta indietro allo stesso punto di partenza; non ci si fa neanche male, male fisico si intende, ma questo è ancora peggio».

Dipende tutto da noi, noi donne soprattutto: se vogliamo, possiamo mutare questa passiva indifferenza in attiva partecipazione, così solo possiamo giocare bene l'ultima carta che ci resta: il distretto sanitario che prevede anche l'assistenza consultoriale. Da noi anche dipende la scelta del luogo dove situarlo; un luogo ovviamente funzionale alle nostre esigenze e alle necessità di pronto soccorso.

Una zona che rappresenti un po' il baricentro, il punto di incontro della nostra con le altre frazioni vicine.

VITA BARBERA
PAOLA OCCHIPINTI



pizzeria - trattoria
LA GIRANDOLA
C.da Specchia - tel. 861660
NAPOLA-ERICE

**COOPERATIVA AGRICOLA
CANTINA SOCIALE**
«Primavera»

s. r. l.

Via Nazionale n. 41 - C.da Torretta
FULGATORE (Erice)

Centro ammasso Grano ed Uva
Vendita: Concimi, Antiparassitari,
Zolfi e Sementi
Assistenza diretta ai Soci: Analisi dei
terreni, Lotta Fitosanitaria,
Consulenza Tecnica ed
Amministrativa.

REGALBESI

Periodico mensile edito dalla Ass. Socio-Culturale «RegalbESI»
Direzione, Redazione ed Amministrazione:
Via Degli Atleti Fulgatore
Registrato al Tribunale di Trapani al N. 180 del Registro quotidiani e periodici in data 17 febbraio 1987
Direttore Responsabile Salvatore Morselli
Stampato per i Tipi della Cartograf. Trapani
Telefono 0923 - 22165

PREVIDENZA

Migliorano le prestazioni infortunistiche

Certi di dare ai nostri lettori una buona notizia, la redazione previdenziale comunica ai redditi dell'I.N.A.I.L. domiciliati nel territorio di «Regalbese» che dal 1° luglio le rendite sono aumentate. Le dirette e le superstiti industriali hanno avuto un incremento oscillante attorno al 18 per cento, mentre quelle agricole sono aumentate del 17 per cento circa.

Gli arretrati saranno corrisposti molto verosimilmente con il rateo in pagamento nel prossimo mese di ottobre. Piace sottolineare che il Governo, in materia di prestazioni previdenziali infortunistiche, non ha ancorato le proprie determinazioni ad una rigida applicazione della politica dei redditi stante il notevole divario tra l'incremento operato sulle rendite ed il tasso di inflazione registrato dall'economia italiana.

In sostanza i nostri redditi godranno di un maggior potere d'acquisto per le proprie spese o disporranno di maggiori risparmi ed investimenti.

Ad analoghe conclusioni si arriva per quanto riguarda le prestazioni in agricoltura. Infatti nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 5 agosto scorso è stato pubblicato il decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale che determina le retribuzioni medie giornaliere dei lavoratori agricoli ai fini delle prestazioni previdenziali per l'anno 1987. Con tale decreto, che riprende quelli del 9-8-87, viene fissato per le singole province l'importo delle retribuzioni medie giornaliere

re sia per i lavoratori agricoli a tempo determinato, sia per quelli a tempo indeterminato, sia per gli autonomi.

Le retribuzioni per la provincia di Trapani sono:

- braccianti agricoli L. 58.218;
- salariati fissi comuni lire 47.192;
- salariati fissi qualificati lire 49.858;
- salariati fissi specializzati L. 52.816;
- altre categorie (coltivatori diretti, proprietari, affittuari, mezzadri, piccoli coloni, soci di cooperative, familiari, ecc.) L. 52.816.

Anche qui l'aumento è sostanziale se per i lavoratori agricoli a tempo determinato (braccianti abituali, occasionali, eccezionali) sfiora il 14%; mentre per i salariati fissi e gli autonomi si aggira attorno al 9,70%.

Con tale decreto, in sostanza, aumenta la misura a base per il calcolo dell'indennità per inabilità temporanea assoluta in caso di infortunio sul lavoro in agricoltura. Quanti hanno, pertanto, subito infortunio sul lavoro dall'1-1-87 già indennizzato secondo la precedente misura possono chiedere direttamente o tramite un ente di patrocinio la riliquidazione e, quindi, il pagamento del conguaglio.

La misura della indennità giornaliera per l'anno 1987, pari al 60% per i primi 90 giorni di infortunio, (75% per i successivi periodi di astensione dal lavoro) è di L. 34.930 per i braccianti agricoli e di L. 31.690 per salariati specializzati e lavoratori autonomi.

NINO BONELLO

IN BREVE

LA LETTERA

Sono uno studente del Regalbese e come tanti anch'io voglio partecipare alla realizzazione del Vostro giornale. Vi sarei grato se Voi pubblicaste questo mio piccolo articolo. Capisco che non è tanto... ma si comincia sempre con le piccole cose. Vi sarò grato infinitamente se accetterete il mio «avor». Nell'attesa di vedere pubblicato il mio articolo, vi saluto ringraziandovi.

A.M.C.

Alla lettera è allegato un breve articolo sull'inizio della scuola. Caro A.M.C., ci ha fatto tanto piacere ricevere la tua lettera e la volontà di collaborazione al NOSTRO giornale. Purtroppo, già in sede di riunione di redazione avevamo dato l'incarico per scrivere sulla scuola. Per questo non è stato pubblicato il tuo simpatico intervento. Comunque, fatti vedere e ne parliamo. Lo stesso discorso vale per quanti vogliono collaborare: Regalbese è aperto al contributo di tutti.

Il Direttore

L'ING. MARGUGLIO LASCIA TRAPANI

L'ingegnere Tommaso Marguglio, Direttore dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani, ha lasciato l'importante incarico che rivestiva da anni per passare a nuovi compiti presso l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura e Foreste di Palermo.

Un posto dove l'ing. Marguglio, che a Trapani si è fatto apprezzare per la competenza e la serietà con la quale ha diretto l'ispettorato ripartimentale delle Foreste, saprà certamente portare il suo grande bagaglio di esperienza e capacità, e dal quale potrà continuare la sua opera a favore della Provincia di Trapani, per il raggiungimento di un maggiore benessere sociale come dallo stesso sottolineato nel suo messaggio di saluto.

ANCORA SUL QUADERNO DI CAMPAGNA

Sul precedente numero di «Regalbese», abbiamo pubblicato un articolo sulla istituzione obbligatoria dal 1° Luglio 1987 del «Quaderno di Campagna». Facoltativo lo è ancora, obbligatorio lo diventerà con la seconda «Ordinanza» del Ministero della Sanità dal 1° Novembre 1987 (n. 217/87).

Anche se a determinare questo spostamento sono stati motivi obiettivi, (fare coincidere l'inizio dell'annata agraria con l'inizio della presenza obbligatoria del «Quaderno di campagna»), ci sembra doveroso ricordare che è motivo di disorientamento per il cittadino andare dietro a decreti, ordinanze etc. che spuntano in sequenza continua.

G. P.

EKO CLUB

Si è costituita a Napola l'associaz. naturalistica «EKO CLUB» riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente sorta per volontà della Federazione Caccia.

Si prefigge di evidenziare la figura del cacciatore nei riguardi della società, che lo vede come distruttore della fauna, perché strumentalizzata dagli ambientalisti i quali lo accusano del disguido ecostemico.

L'EKO CLUB vuole portare avanti la figura del cacciatore ecologico che, essendo continuamente a contatto della natura, può stabilire un giusto rapporto tra il territorio e l'uomo. L'associazione, inoltre, vuole educare i giovani a combattere qualsiasi forma di inquinamento, dare una cultura di base, organizzare escursioni ecologiche nei parchi naturali e gite culturali in genere. L'EKO CLUB è affiliato al CONI per cui dà molta importanza allo Sport, persegue obiettivi di pace e contro qualsiasi forma di guerra comunque intesa. Responsabile dell'EKO CLUB Napolese è stato nominato Alberto Vassallo.

PINO PIAZZA

IN RICORDO DI DON GIUSEPPE JUCULANO

Si è spento a San Vito Lo Capo, dove era parroco da 14 anni, il rev. don Giuseppe Juculano. L'estinto era stato in precedenza parroco di Ummari dal 1964 al 1974, facendosi apprezzare da tutti per il suo apostolato, per le sue doti e per la sua oratoria, servendo saltuariamente anche le comunità di Dattilo, Fulgatore e Pianoneve. Mercoledì 12 Agosto è stato celebrato nella chiesa di Ummari un solenne rito di suffragio, cui hanno preso parte moltissime persone, i familiari del defunto padre Giuseppe e i sacerdoti della nostra zona.

ANTONINO CROCIATA

Fulgatore è nel terzo mondo

Nelle nostre colline ricche di stoppie, arse dalla torrida calura estiva e nelle nostre strade dall'asfalto infuocato e rovente, la gente, in passato, ha trovato rimedio alla soffocante ed opprimente aria sciroccale ristorandosi seduti all'ombra di una casa o di un albero per scambiare quattro chiacchiere con il vicino o con l'amico.

Questo refrigerio è l'unico possibile a Fulgatore, contrada trapanese dimenticata da «alcuni uomini» ed isolata dal capoluogo da una invisibile barriera di pregiudizi, di negligenze e di inefficienze.

Da qualche anno gli abitanti di Fulgatore sono stati privati, grazie al disinteresse dei politici, anche della possibilità di ritemperarsi dal caldo affossante. Non è più possibile, a Fulgatore, la chiacchierata serale seduti ai bordi delle strade, antico privilegio di cordialità, amicizia, ed ospitalità della civiltà contadina, perché i reggenti della cosa pubblica, invidiosi di tanta antica tradizione, hanno pensato bene di fare «tutto il possibile» per sopprimerla.

Un rigagnolo di puzzolente liquame che scorre lungo la strada statale ed una cunetta ANAS habitat naturale di grossi topi e di malefiche zanzare hanno trasformato l'abitato di Fulgatore in un maledorante letamaio in cui saremo ben lieti di ospitare, anche per una sola volta, quanti hanno il dovere di provvedere e quanti avrebbero dovuto evitare la precaria situazione affinché anche le loro delicate narici di «cittadini» possano odorare il tipico profumo degli evacuati umani e diventare bersaglio delle zanzare assetate di sangue che «picchiano» sul corpo umano come bombardieri.

Certamente la puzza nauseabonda del liquame putrefatto dal sole rovente ed il ronzio assordante di fastidiosissime ed assillanti zanzare o la vista di ratti, indisturbati padroni della cunetta, non sono uno spettacolo degno di essere goduto da chi ha ricevuto la delega popolare per amministrare il nostro territorio; ma i cittadini di Fulgatore possono chiedere agli «eletti» di rimbocarsi le maniche e di mettersi seriamente a lavorare per onorare il mandato ricevuto dalla popolazione. Anche se i fulgatoresi non hanno il potere politico-amministrativo per provvedere da loro ai propri bisogni, privi come sono di autonomia e di altre forme di gestione diretta del territorio, seppure previsto dalle vigenti normative

(consigli di quartiere) essi possono, però, denunciare la mancanza di spazio e l'accumulazione del potere che contrasta nettamente con gli orientamenti istituzionali di un decentramento amministrativo sempre più ampio e produttivo.

Cosa rimane, quindi ai fulgatoresi? o trastullarsi in mezzo al fetore della «melma» o reagire vigorosamente all'inefficienza degli amministratori locali. Chi regge Palazzo D'Alì sappia chiaramente che i «videnti» denunciano lo sfacelo in cui versa Fulgatore e sono pronti a lottare per una vita più civile e dignitosa in quanto avvertono sempre più l'isolamento geopolitico netto e marcato e lo scollamento con la municipalità.

Gli amministratori che abbiamo contribuito ad eleggere hanno il dovere di amministrare anche la frazione di Fulgatore; se per motivi di oscurantismo politico non possono amministrare abbiamo il coraggio di denunciare lo sfascio; se, invece, per inefficienza o incompetenza, non vogliono amministrare abbiamo il coraggio di dimettersi dagli incarichi cui sono stati delegati.

La rete fognante, struttura indispensabile di qualsiasi civile insediamento umano, al momento, appare una chimera se da accomunare Fulgatore (Italia, civiltà industriale avanzata dell'occidente) ad uno dei villaggi più remoti, poveri, affamati e disumani del Terzo Mondo. La scuola elementare che manca da 19 anni (si proprio 19 anni); la mancanza del piano regolatore che induce i giovani a fuggire da Fulgatore per cercare altrove la tanto desiderata casa; l'isolamento culturale in cui versa Fulgatore come se gli aneliti culturali dei Trapanesi fossero fermati a Villa Mokarta (per inciso, scarsissima pubblicità è stata data al quarantennale del Luglio Musicale a Fulgatore); la mancanza di qualsiasi programma di sviluppo economico.

Ecco i nodi da risolvere per Fulgatore e per la sua gente. Ecco l'impegno che devono assumere gli amministratori seri e correttezza e concretamente vogliono amministrare il territorio di Fulgatore e zone vicinarie.

Fulgatore è disponibile. Noi di Fulgatore siamo disponibili ad organizzare un incontro-dibattito tra la cittadinanza e quegli amministratori che, forti di stomaco, sappiano vincere la nausea ed il vomito. Siamo pronti ad ospitare sindaco, assessori, capi gruppo consiliari, consiglieri etc.



La fogna a cielo aperto sulla S.S. 113 a Fulgatore

che già due anni fa hanno preso coscienza del malcontento dilagante tra la nostra popolazione facendo, allora come sempre, tante promesse. E' vero che alcune sono state mantenute (i tempi erano maturi per l'attesa trentennale di strada Pace e per la realizzazione degli impianti di illuminazione pubblica già eseguiti in tutte le altre frazioni) ma è pure vero che allora furono promesse fognature, piano regolatore e scuole elementari.

Nonostante tutto siamo pronti ad ascoltare non già nuove promesse di marinare il paternalismo, bensì impegni di uomini d'onore.

NINO BONELLO

PETIZIONE POPOLARE

La carente situazione igienica a Fulgatore, esplosa con l'estate, ha portato i cittadini esasperati a predisporre una petizione popolare, con conseguente raccolta di firme, inviata al sindaco di Trapani, all'ufficio sanitario, e per conoscenza al Prefetto, all'ANAS, ed al servizio di igiene pubblica dell'USL n. 1.

Per dovere di cronaca e per una ulteriore sensibilizzazione al problema, Regalbese riporta per intero il testo della petizione, che ha ottenuto l'adesione di oltre duecento a-

bitanti di Fulgatore. «I sotto elencati cittadini domiciliati nella contrada Fulgatore portano a conoscenza delle SS.LL. la precaria situazione igienico-sanitaria in cui versa gran parte del centro abitato.

Da alcuni anni, infatti, lungo il margine sinistro in direzione Palermo della strada statale 113 scorre un rigagnolo di puzzolente liquame che rappresenta una non trascurabile situazione di pericolo per la salute degli abitanti.

Analogo rischio comporta, in altra parte dell'abitato, la cunetta dell'ANAS che è diventata l'habitat naturale di grossi ratti e di malefiche zanzare.

Per quanto precede, nel fare istanza per accurati e frequenti cicli di disinfezione delle zone infette, si invitano le SS.LL. a voler intervenire per una definitiva soluzione del problema, predisponendo la realizzazione della rete fognante, infrastruttura indispensabile per qualsiasi civile insediamento umano.

Il comitato locale che ha curato la raccolta delle firme, e quindi gli oltre duecento firmatari, sino ad oggi non ha ottenuto nessuna comunicazione; anche se per le vie brevi si è saputo di un probabile futuro incontro con il sindaco, il vice sindaco ed alcuni assessori. Staremo a vedere.

Chiusa definitivamente la discarica di Timpone Vosca

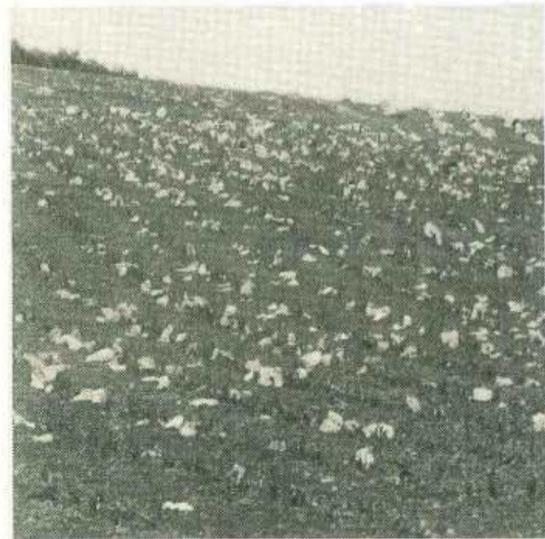
La discarica di Timpone Vosca, è stata chiusa definitivamente. Il sindaco di Paceco, Pio Novara, ha infatti proceduto ad emettere una ordinanza di occupazione immediata di un pezzo di terreno, 12 mila metri quadri, in contrada Xiggiari, da adibire a nuova discarica. In questo modo non si è data più la possibilità al Comune di Trapani (che nel contempo ha ugualmente trovato il terreno per allocare la propria discarica sulla via Castelvetrano, la cosiddetta «via dei feudi») di poter chiedere altre proroghe e procedere ad un ulteriore inquinamento atmosferico, le cui conseguenze maggiori le hanno pagate Dattilo e Paceco.

La diossina che si sprigiona dalla discarica, infatti, a seconda del vento grava sui

due centri, con grave pregiudizio della salute dei più giovani e dei più anziani, i soggetti deboli che maggiormente ne pagano le conseguenze. Non possiamo che compiacerci con la decisione di Novara, che taglia «la testa al toro», e dispiacerci che tale soluzione non l'abbiano trovata i precedenti amministratori, che solo a parole hanno avuto «cura» per la salute dei cittadini.

Resta comunque il timore che lo stato di precarietà possa ripetersi, per cui Regalbese auspica un continuo controllo sulla discarica che si andrà a formare, altrimenti le belle parole di «ecologia» e «salvaguardia della salute pubblica» saranno solo parole.

BENEDETTA SCHIPANO



Un costone di Timpone Vosca. La fine di un incubo?

REGALBESI PROTESTA

Più di mille firme per ripristinare le stazioni di Dattilo-Napola-Fulgatore

Lo scorso mese di luglio, dalle colonne del «Regalbese», l'Associazione si faceva portavoce del disagio arrecato agli abitanti di questo vasto territorio dalla soppressione delle stazioni ferroviarie di Dattilo, Napola, Ummari e Bruca e dalla stessa sorte già programmata per la stazione di Fulgatore e del conseguente grave danno arrecato all'economia della zona, nonché promotrice di una petizione popolare per chiedere il ripristino di alcune fermate dei treni in transito presso la stazione di Fulgatore e la riattivazione delle fermate nella stazione di Dattilo - Napola, adibendo questa ultima anche a scalo merci.

Il mese di agosto quindi

non è passato all'insegna di oziose vacanze, bensì attivamente animato nella ricerca di consensi. Numerosi sono stati i cittadini firmatari della petizione, quasi mille, tutti quanti residenti nelle cinque frazioni e iscritti nei registri elettorali dei rispettivi Comuni.

Con questo positivo bilancio l'Associazione si appresta ad inoltrare alle competenti Autorità la suddetta richiesta corredata da una dettagliata relazione, confidando in risposte che possano positivamente risolvere il problema e creare quindi condizioni tali da favorire lo sviluppo e la crescita sociale ed economica complessiva.

Hobbies: passatempo e cultura

FILATELIA

La filatelia è un tema che viene oggi sempre più affrontato e che sempre più testate riportano tra le proprie pagine dal momento che il numero di collezionisti di questo settore è in continuo crescendo.

Si può affermare senza ombra di dubbio che nessun altro hobby vanta un numero così rilevante di cultori uniformemente distribuiti nel mondo e tra le varie classi sociali. E se invero in filatelia i prezzi clamorosi si registrano soltanto in particolari aste e comunque l'ammontare di tali vendite è sempre una modestissima parte di ciò che si ricava ad esempio dalla vendita di dipinti famosi, gli scambi sono così numerosi che il movimento complessivo di denaro supera di gran lunga quello che si può rilevare nel mercato dell'arte, movimento di denaro che può quindi essere assunto come parametro a definire con un sufficiente grado di attendibilità il già detto rilevante numero di cultori.

Proprio per questo motivo non viene data più oggi della filatelia quella definizione che era di moda sino a qualche decennio fa: «l'hobby dei re» intendendo con ciò che il maggior numero di amatori del francobollo si riscontrava fra i regnanti, bensì si preferisce definirlo «il re degli hobby» intendendo, invece, che oggi è accessibile a tutti e nei convegni, nei mercatini, nei negozi si possono incontrare persone di tutte le età e di tutti i ceti sociali. Il francobollo costituisce il nucleo attorno al quale gravita una buona fetta della popolazione mondiale, rappresentando così l'elemento comune a genti diverse per razza, cultura, religione.

Prima, però, di proseguire nella trattazione affrontando i vari aspetti legati al francobollo, dall'aspetto estetico a quello tematico a quello economico, mi sembra doveroso risalire alle sue origini.

La nascita del francobollo è una conseguenza della rivoluzione industriale cioè di quel clima confuso e contraddittorio che caratterizzò quel complesso fenomeno di trasformazione dei sistemi produttivi che ebbe la sua origine nell'Inghilterra della seconda metà del settecento e di lì si diffuse poi negli altri paesi europei per giungere fino agli Stati Uniti.

L'impulso che diede vita al francobollo fu lo sviluppo dei commerci che si ebbe durante e dopo detto periodo che mise a dura prova i servizi postali i quali non riuscivano più ad assolvere i loro compiti di assicurare la trasmissione di notizie all'utenza.

Si rese quindi necessario procedere ad una modernizzazione del sistema postale che portò ad una riforma, dovuta all'inglese Sir Rowland Hill, con la quale stabilì una tariffazione diversa da quella precedente, cioè non più proporzionale allo spazio percorso dalla corrispondenza, bensì costante all'interno di zone opportunamente definite cioè indipendenti, all'interno di dette zone, dalla distanza coperta. Inoltre una seconda innovazione stabilita dalla riforma fu quella di far pagare il porto al mittente e non più al destinatario come fino allora avveniva nella stragrande maggioranza dei casi.

L'idea di un pagamento anticipato alla amministrazione postale, Hill sembra averla avuto dopo aver osservato una ragazza che restituiva una lettera al postino, che precedentemente gliela aveva consegnata, senza aprirla e senza pagare quindi il porto dovuto.

Era bastato infatti alla ragazza osservare l'esterno della missiva per capire il messaggio mandatole dal mittente.

Ecco quindi che per rendere più agevole e sicuro il pagamento della posta Hill inventò il francobollo.

RENZO SCALIA

I FOSSILI

I fossili, testimonianze di un tempo che fu, rappresentano un mezzo per conoscere la «anzianità» delle terre emerse; attraverso loro si può ricostruire la storia del nostro modo.

Quando si parla di fossili marini, che vengono trovati nelle campagne od inglobati nelle rocce, ci sembra di trattare argomenti troppo lontani da noi, senza pensare che tutto ciò che ci circonda incomincia con l'inizio del mondo. La passione degli studiosi e dei ricercatori ci ha portato alla individuazione di zone in cui l'entità dei ritrovamenti di fossili ha indicato chiaramente e perfettamente l'era geologica di appartenenza di quei territori.

La Sicilia, come le altre regioni d'Italia, è stata ed è tuttora un territorio pieno di giacimenti di fossili.

La nostra provincia è molto ricca di giacimenti in particolare di fossili marini.

Lungo le nostre coste, sugli scogli, troviamo testimonianze di resti di conchiglie di animali vissuti nell'Era Neozoica così come nelle cave di

tuffo di Marsala e di Mazara del Vallo.

Andando verso l'interno si trovano, nelle campagne e nelle cave di pietra le testimonianze dell'Era Mesozoica (Giurassico) con il ritrovamento di impronte di ammoniti, belemniti, aptecus, brachiopodi.

I più interessanti luoghi di ritrovamento di questi fossili sono stati individuati nei territori di «Rocca chi parra» (Fulgatore), «Raganzili» (Ereice), Monte Inici (Castellammare del Golfo).

Però un discorso sui fossili ed in particolare su quelli marini è troppo vasto per poter essere affrontato in questa sede e non può essere sintetizzato con pochi accenni.

Un discreto apporto sui ritrovamenti di esemplari effettuati nella nostra zona, con l'indicazione della provenienza e dell'era geologica di appartenenza, ci può essere offerto dalla raccolta di fossili esistenti presso la Mostra Malacologica ericina, la quale oltre ad interessarsi ai molluschi ed alle loro conchiglie si interessa anche appunto ai fossili.

LUIGI BRUNO

Materiale da costruzione
Catalano Salerno Vita
 Via Oberdan, 179 - Tel. 836205
 91010 CHESANUOVA (Valderice) TP
Ceramiche: REFIN, ART MOSAICO, LA FAENZA, COTTO DOMUS
GRESS PORCELLANATO e GRANITO GRES - Casalgrande Padana
ARREDAMENTO BAGNO GIMAD
RUBINETTERIA ZUCCHETTI

GRANO DURO

Alla ricerca di un rilancio

La coltura del grano duro, svolge in Sicilia, nella provincia di Trapani e nella zona di «Regalbese» (Ballata, Dattilo, Fulgatore, Napola, Ummari) un significativo ruolo nell'economia agricola principalmente nelle zone più interne. Attualmente le superfici occupate dalla coltura del grano duro stanno contraendosi, discreti sono però gli incrementi produttivi dovuti ad un aumento delle rese unitarie.

L'aumento delle rese unitarie va imputato all'abbondanza della coltura nelle aree marginali di montagna, alla razionale e oculata tecnica agronomica praticata, alla utilizzazione di nuove varietà ottenute dall'intenso lavoro di ricerca scientifica applicata. Malgrado le varietà di grano duro presenti siano numerosi, è necessario che le varietà di buona produttività Cresco, Karel, Val in genere) al contrario del Capeti 8, Trinakria e Appulo sono più sensibili ai fattori ambientali ed in particolare alle alte temperature ed alla siccità, inoltre non tutti sono di buona adattabilità per cui è giusto alle varie zone predisporre dei campi di prova varietale in modo da avere informazioni più precise sulla validità delle nuove costituzioni. Nel pieno rispetto di quanto detto sopra, su consiglio del Prof. Giuseppe Di Prima dell'Università di Palermo, la Cooperativa agricola «Qua-



Il campo sperimentale di grano duro di Contrada Benuara

re nere), la precedente coltura era il grano duro, la data di semina è stata il 6-12-1986, è stato praticato il diserbo con Illoxan-MCPA, la concimazione di fondo è stata la seguente: Azoto (N) = 45Kg/ettaro, Fosforo (P₂O₅) = 90Kg/ettaro, Potassio = zero, la concimazione di copertura è stata effettuata il 22-1-1987 con Urea agricola (Q.li 1.00 x ettaro) pari a 46 Kg. di azoto. Il numero di semi germinabili per metro quadrato distribuito è stato di 350 che determinando il peso dei mille semi della semente,

Conclusioni:

Da una prova di confronto varietale di un anno non si possono dare indicazioni attendibili, si possono fare però delle riflessioni significative. Dalla tabella 1, si evidenzia la quantità di seme per ettaro distribuito, va da un minimo di 148,74 Kg x ettaro del Karel, all'Isa con 220 Kg x ettaro. Mediamente gli agricoltori distribuiscono 250 Kg x ettaro. Il Cresco con 158,80 Kg x ettaro di seme di 2.a riproduzione costa a (L. 700 x Kg) L. 111.160, 250,00 Kg di grano duro dell'

Mokarta: una frazione troppo spesso dimenticata

Non a tutti è nota l'esistenza di questa frazione di Trapani: Mokarta. Solo un cartello segnaletico, posto sulla SS. 113, ne dà una labile indicazione. Al più appare un esile gruppetto di case di campagna, il resto invece è mimetizzato alle spalle della frazione di Napola dalla quale è divisa da un canale se non vuole chiamarsi vera e propria fogna a cielo aperto.

Della frazione di Mokarta è delegato sindaco il signor Giovanni Candela che non si attribuisce particolari colori partitici.

Una persona a modo, se è vero che riceve solo oneri dalla posizione che occupa e che vedrebbe meglio e di buon occhio la nascita di un comitato di quartiere dotato di tutti i crismi della ufficialità e dell'investitura politica.

Non è che gli pesi tanto amministrare questa frazione di 650 anime circa, ma non sopporta che le richieste e le esigenze degli abitanti non vengono quasi mai esaudite. Un problema gli sta particolarmente a cuore: l'allacciamento della via Scularice con la via Mokarta che, oltre a permettere agli alunni di raggiungere comodamente e anche a piedi la scuola, costituirebbe l'asse viario principe della frazione.

Se si tratta solo di 200 metri e il proprietario del terreno è ormai favorevole a cederlo, signori amministratori perché non provvedete subito? Senza dire che attorno a



Il delegato sindaco di Mokarta Giovanni Candela

questo edificio scolastico trascorre il tempo libero la gioventù del luogo.

Per il resto ci sono problemi comuni alle altre frazioni: fognature, acqua, impianti sportivi.

Non si chiedono mica chimerie, si chiede la razionalizzazione di quelle strutture minime indispensabili che consentono ai giovani di poter ricrearsi e crescere sani in una frazione che ci è parsa, di per sé, sana e piena di gente che al lavoro consueto abina il lavoro della terra quella terra a cui sono attaccati e che vorrebbero maggiormente rispettata.

SALVATORE VALENTI

Autocombustione, vandalismo o leggerezza?

Ogni anno, arrivata l'estate, ci tocca assistere impotenti alla progressiva distruzione del nostro patrimonio boschivo creato con notevole dispendio di risorse umane ed economiche. A fine agosto si tirano le somme ed il numero e l'entità degli incendi estivi, veri flagelli della nostra flora, non tendono a diminuire col passare degli anni.

Ogni volta che scoppia un incendio è tutto un gran parlare sul numero di uomini e mezzi impiegati nel tentativo di spegnimento, dell'eventuale uso di aerei antincendio, che arrivano sempre quando i giochi sono fatti; si parla di autocombustione (ma chi ci crede?), di piromani e soltanto pochi si soffermano su quella che potrebbe essere la causa di tanti incendi: il fumatore. Certamente non il fumatore civile e ben educato quanto quello incivile e rozzo che, a dispetto di qualunque considerazione logica sulle possibili conseguenze, deve per forza buttare fuori dal finestrino della propria automobile la cicca di sigaretta accesa.

E' facile prevedere che se anche non tutte le cicche andranno a bersaglio, alcune, soprattutto nei giorni caldi e

ventosi di scirocco, potranno essere il punto di partenza di incendi piccoli e grandi. Per rendersene conto basta osservare i bordi delle nostre autostrade che, verdi e fioriti fino a giugno, si ritrovano a settembre, veri e propri campi di battaglia dove incendi piccoli e grandi (certamente causati dagli automobilisti dalla cicca cadente) hanno esercitato la loro forza distruttrice. Del resto penso che sarà capitato un po' a tutti, durante l'estate, osservare il conduttore della macchina davanti buttare, quasi con soddisfazione, la propria cicca accesa fuori dal finestrino.

Cosa si potrebbe fare? Qualcosa si potrebbe ottenere con campagne di informazione e di educazione realizzate, tramite i mass-media, tendenti a spiegare la pericolosità di un tal gesto (qualcosa in merito è stata già fatta). Ma probabilmente più efficace sarebbe l'istituzione di ammende severe per chi venisse colto in flagranza. E' chiaro che oltre a pubblicizzarne l'esistenza, tali ammende dovrebbero essere rese esecutive nel modo più puntuale possibile.

E forse in futuro ci toccherebbe di vedere meno incendi. LEONARDO ZICHICHI

Trapani: si riparla della Litoranea

In una delle prossime sedute il Consiglio comunale di Trapani andrà a discutere, è già posta in ordine del giorno, una delibera concernente un concorso di idee per la realizzazione della «litoranea Nord».

L'argomento — che non rappresenta una novità a prescindere dalla attuale obiettiva «pazzesca» situazione del traffico cittadino, — ha diviso in

passato le forze attive presenti nel territorio e l'intera cittadinanza sulla effettiva efficacia e sull'impatto ambientale di tale opera. Ora, certamente le polemiche e dividere — tanto per cominciare — le forze politiche.

Nel prossimo numero cercheremo di approfondire la interessante problematica.

Riporti dalla prima pagina

AGRICOLTURA: LEGGE « 13 »

mite può essere il sopralluogo congiunto fra Ispettorato Agrario e Banca o il limite di interventi a fondo perduto di 120.000 Ecu per azienda. L'amministrazione pubblica sostiene comunque che nessun progetto è a tutt'oggi completo così come vuole la legge «13».

Le banche con questa legge hanno il potere, motivandolo opportunamente, di rifiutarsi o di ridurre un mutuo ritenuto economicamente valido dall'amministrazione pubblica (Assessorato, Ispettorato). Un po' tutti si lamentano di non essere stati partecipi alla stesura della legge.

A livello regionale le leggi di settore stanno tentando di aggirare l'ostacolo della «13» e vedi legge per l'agricoltura approvata dall'ARS il 14 maggio 1987, disegno di legge sulla sericoltura, disegno di legge sulla viticoltura presentato dalla Provincia Regionale di Trapani). Agricoltori, rivenditori di macchine agricole, abbiate fiducia, non ci sono colpevoli attorno a questa paralisi della legge «13», tutti gli operatori nei diversi settori agricoli vorrebbero un'agricoltura ricca e dinamica, quindi fiducia e pazienza, l'ostacolo dovrà essere superato, la faccenda salvata.

COSA DICE LA LEGGE

di residenza. La domanda adeguatamente motivata dovrà essere indirizzata all'Assessorato Regionale agli Enti Locali, che provvederà ad acquisire il parere degli Enti Locali. Sarà poi, l'Assessorato a curare, una volta accertata la sussistenza delle condizioni prescritte, la predisposizione di concreti progetti di delimitazione territoriale e per la sistemazione dei rapporti patrimoniali e finanziari. Infine lo stesso Assessorato richiederà il parere del Consiglio di Giustizia Amministrativa e quindi, su deliberazione della Giunta Regionale, presenterà il relativo disegno di legge.

A quanto mi risulta, il Comitato per la realizzazione di Erice Vetta in comune autonomo, ha adempiuto puntualmente la prima parte del procedimento descritto, ma l'iniziativa ha

trovato un ostacolo quasi insuperabile con l'entrata in vigore della L.R. n. 5 del 17-2-87. Tale legge, modificando la L.R. n. 16 del 1933, all'art. 1 ha elevato il numero di abitanti che siano residenti abitualmente da 3.000 a 5.000 e se anche è data la possibilità di una deroga per ragioni topografiche, economiche-sociali e storiche, il numero minimo dovrà pur sempre essere almeno di 3.000 abitanti; e non penso che sia il caso di Erice, a meno che, il distacco non avvenga solo parzialmente.

Pertanto, da quanto illustrato si evince, che sino a quando, non sarà approvata una legge regionale che modifichi la legge n. 5 del 17-2-87 e abbassi sensibilmente il numero minimo degli abitanti, il progetto per la realizzazione di Erice Vetta in comune autonomo rimarrà solo una valida iniziativa.

AUTONOMIA ERICE

nome; (come ben sottolinea nell'articolo di prima pagina il dott. Mimmo Pazio n.d.r.) oggi, aggiunge «l'unica prospettiva rimane una legge speciale per Erice, il cui testo è stato già predisposto dal Prof. Teresi».

E' quindi, conclude dicendo che il Comitato Erice Capoluogo non resta che «caldeggiare» questo disegno di legge; a fine ottobre, quando saranno presentati gli atti del

convegno sull'autonomia, saranno invitate tutte le forze politiche dell'arco costituzionale e, in quella occasione — si spera almeno — prendano posizione «attiva» quanti dicono di essere favorevoli a cominciare dalla Amministrazione comunale di Trapani, per un riassetto frazionale del territorio, nel rispetto dell'autodeterminazione delle popolazioni e della omogeneità culturale ed economica.

TABELLA 1 - Caratteristiche produttive ed agronomiche di dieci varietà di grano duro allevate a Benuara (Trapani) nel 1986-87

Varietà	kg. x ettaro seme	Produzione q.li x ettaro	Spigatura gg.	Altezza cm.	peso hl	Umidità %	Peso 1000 semi g.
LATINO	155.55	57.59	132	94	89.35	13.50	57.15
CRESO	158.80	48.64	148	82	88.00	13.66	57.05
VESPRO	189.84	55.00	138	101	87.60	13.50	58.25
VALNOVA	180.50	54.09	137	94	87.60	13.75	61.35
KAREL	148.74	67.73	133	98	86.65	13.58	48.40
HYMERA	177.24	47.27	128	115	86.65	13.33	45.65
NORA	182.66	56.36	129	105	88.45	13.50	48.70
APPULO	160.52	50.45	128	104	86.65	13.50	46.300
ISA	220.00	55.00	135	113	88.45	13.58	54.70
CAPEITI	153.00	44.92	132	117	88.00	13.58	45.30

drifoglio» di Fulgatore nell'ambito della sua funzione di essere al servizio del socio, ha coronato la conferenza dell'ottobre 1986 tenuta dal Prof. Di Prima a Fulgatore e dal Dott. Miceli Direttore Regionale dell'EN.S.E. (ente nazionale sementi elette) con l'istituzione di un campo sperimentale di prova di confronto varietale di grano duro diretto dal sottoscritto Agronomo Giuseppe Pellegrino consulente tecnico della Cooperativa.

Il campo sperimentale era ubicato in c.da Benuara, agro di Trapani, a poca distanza da Fulgatore, sono state confrontate dieci varietà di grano duro cinque a taglia bassa (Latino, Cresco, Vespro, Valnova, Karel) e cinque a taglia medio alta (Hymera, Nora, Appulo, Isa, Capeti), l'altitudine media s.l.m. è di m. 160, il tipo di terreno è dei vertisuoli (ter-

si è calcolato la quantità di seme da distribuire per ettaro.

Il campo è stato seminato in condizioni ottimali il 6 dicembre, l'andamento pluviometrico è stato ben distribuito fino a maggio, ha determinato, un leggero ritardo per il diserbo e favorito l'allettamento per le varietà a taglia medio-alta (Hymera, Nora, Isa, Capeti) 100%, l'Appulo ha avuto un allettamento del 70 per cento circa. Complessivamente le piogge di aprile, Maggio hanno favorito queste alte produzioni medie, da un minimo di circa 45 q.li x ettaro del Capeti ad un massimo di 67,73 q.li x ettaro del Karel, anche l'altezza è stata mediamente alta, come il peso dei 1.000 semi che evidenzia che non ci sono stati problemi di stretta.

azienda (a L. 450 x Kg) costano L. 112.500.

Il confronto non ha bisogno di commenti. La quantità di concime chimico distribuito, coincide globalmente con quella usualmente distribuita nella zona, 60 Kg x tunolo di 15/30 come concimazione di fondo e 20 Kg x tunolo di Urea agricola in copertura. In questi ambienti pedoclimatiche discrete non si possono coltivare le varietà a taglia medio-alta (allettamento) a meno che non si riducano in qualche modo le cause dell'allettamento. Delle varietà a taglia bassa tutte bene ambientabili, è doveroso ricordare il Karel che con i suoi 67,73 q.li x ettaro di produzione ha dimostrato una certa predisposizione alla bianconatura (indice di scarsa qualità).

AGRONOMO GIUSEPPE PELLEGRINO

CONCORSI ALLA PROVINCIA

I sogni nel cassetto

Li ho visti io, con i miei occhi, migliaia e migliaia di giovani indaffarati sui banchi di concorso disposti in bell'ordine sotto il portico interno del palazzo del Governo ritagliarsi ognuno la sua fetta di illusione scegliendola tra le tante possibilità che i bandi davano.

Ma i giovani hanno preso d'assalto anche le rivendite di tabacchi e valori bollati esaurendo le scorte di carta legale.

Ho visto affollate le agenzie d'affari e le copisterie che richiedevano cifre sproporzionate per compilare le domande. Ho visto affollatissima la sede di ricezione delle domande di ammissione dai prezzi salatissimi per rivolgersi ad un pubblico di giovani e disoccupati.

Adesso l'emozione è finita, il termine perentorio delle ore 12 del 3 settembre è scaduto ed è persino scordata la scelta prelettamente balneare e ferragostana di bandire i concorsi serviti non certo a dire «trapanesi fate vacanze intelligenti, non andate tutti al mare quando invece in Provincia si lavora sodo».

Adesso l'emozione è finita, i giovani si cimentano in considerazioni realistiche: la metà dei quasi trecento posti messi a concorso sono riservati agli interni, altri, in percentuale, alle categorie privilegiate, il tutto si riduce ad un quarto dei posti suddetti.

C'è chi aggiunge, non tanto malignamente, che tutta l'operazione altro non è se non la ricerca spasmodica ma calcolata di legalizzare un atto che ha già una sua architettura prestabilita e un epilogo scontato.

E qui subentra lo scoramento dei giovani, di quei giovani che dalla loro hanno soltanto il titolo specifico, le effettive capacità di occupare il posto per cui hanno concorso, la dignità di fare funzionare in futuro con la competenza relativa e la presenza costante quell'apparato burocratico spesso sotto accusa.

Noi che condividiamo in pieno queste amare constatazioni, non possiamo non fare appello ad un criterio di assoluta trasparenza e regolarità a cominciare dalla formazione delle commissioni, non possiamo non dire ai politici di evitare ogni macchina spartizione che getta nella sfiducia

più nera e nella frustrazione quanti ancora credono in un residuo di democrazia e di giustizia sociale, non possiamo non dire di evitare gli intasamenti delle segreterie politiche e no di clienti sicuramente sprovveduti ma altamente politicizzati.

Si vuole che da questo piccolo atto che andrà a consumarsi venga fuori un discorso nuovo, volto alla premiazione dei valori, e ridare fiducia ai giovani, a riguadagnare una morale assai compromessa, e dare efficienza alle amministrazioni. Elementi questi senza i quali si vanifica la rinascita del sud, la lotta alla mafia, il premio alle capacità, la giustizia sociale, il costume dei cittadini, la cultura di una provincia.

Si avrà il coraggio di iniziare questo discorso nuovo? L'esperienza in merito non ci conforta e gli uffici sono colmi di esempi, negativi. Noi ce lo auguriamo, da inguaribili credenti nella DEMOCRAZIA anche perché non vorremmo poi annoverare gli assunti tra i clienti di Tizio, Caio o Sempronio.

SALVATORE VALENTI

Telescirocco	a Trapani
Telescirocco	a Palermo
Telescirocco	a Agrigento
Telescirocco	a Enna
Telescirocco	a Caltanissetta
Telescirocco	a...casa tua



Alfabetizzazione Informatica Inglese

Informatica Basic - Cobol

Preparazione agli studi Umanistici Latino Greco

Contabilità e Fisco nel Sistema Computerizzato

Preparazione agli studi Pre Universitari ed Universitari

Matematica Fisica

Selezioni nella gestione computerizzata per: INSEGNAMENTI CIVILI - STUDI NOTARILI E LEGALI - LABORATORI DI ANALISI CLINICHE

Per informazioni rivolgersi a: COMPUTER OLIVETTI di Salvatore Lombardo

Via Nino Bixio, 77 - Tel. (0923) 40822-91100 TRAPANI

APPLICAZIONE - RIVESTIMENTI MURALI - TESSILI per interni

VELLUTAZIONE A SPRUZZO

BIANCATURA - VERNICIATURA SPECIALE

☎ (0923) 811453 FULGATORE (TP)

QUADRIFOGLIO

Soc. Coop. agricola a r. l. Fulgatore - Trapani

CENTRO AMMASSO GRANO

ACQUISTI COLLETTIVI DI PRODOTTI AGRICOLI

ASSISTENZA TECNICA AI SOCI

VIRGAVIAGGI

AUTOLINEE - NOLEGGIO AUTOBUS

AGENZIA VIAGGI E TURISMO

ITALSUD

Via Conte Agostino Pepoli 39 - Tel. 29854-27777 - TRAPANI

ALITALIA - TIRRENIA - F.S. - G.T. - CROCIERE

VIAGGI ORGANIZZATI - ALBERGHI - VILLAGGI

NOLEGGIO PULLMANS

Tante e disarticolate le manifestazioni estive

Dal prossimo anno necessario coordinare il tutto



Anche quest'estate il territorio di Regalbese è stato un fiorire di manifestazioni di vario tipo: da quella di carattere religiosa, a quella folkloristica, a quella sportiva, a quella agricola.

Un'estate piena, che ha visto impegnati i comitati di tutte le frazioni del Regalbese, con notevole afflusso di persone anche dai centri vicini.

In questo articolo di somma, vediamo cosa è successo, mentre lanciamo un'idea per il prossimo anno; perché non conciliare le varie date in maniera tale da evitare il sovrapporsi di manifestazioni, e quindi poter creare la possibilità agli abitanti delle frazioni del territorio Regalbese di seguire tutte le manifestazioni, ferma restando l'autonomia organizzativa?

FESTEGGIAMENTI A BALLATA

Anche quest'anno sono ritornate a sventolare a Ballata le bandierine multicolori che danno un tocco di festività a tutto il paese.

Domenica 23 agosto è sfilata, adornata di fiacole e accompagnata dalla banda musicale, la processione in onore di Maria SS. di Trapani. Dopo il raggruppamento in chiesa per la celebrazione della S. Messa, i fedeli si sono disposti in fila per dare inizio alla fiacolata che, percorrendo la via Castel Maurigi e procedendo per via Carlo Rosselli, si è conclusa con il rientro del simulacro della Madonna in Chiesa.

Venerdì 28 agosto hanno avuto inizio manifestazioni di tutt'altro ordine, organizzate dal comune di Erice, che ha voluto offrire quest'anno a differenza degli anni precedenti, tre serate di movimento ed allegria.

Ad esibirsi la prima sera è stato il giovane violinista Mauro Carpi che, su basi registrate, ha fatto ascoltare numerosi brani.

La seconda serata, ad intrattenere gli spettatori sempre più numerosi è stato il complesso

«Orbita» che ha cercato di acccontentare le esigenze musicali dei giovani e dei meno giovani.

Domenica 30, ultima serata, è stata la volta del gruppo calabrese di «Enzo La Face» che ha allietato gli spettatori col suo repertorio di canzoni, barzellette e satira politica.

MARIELLA SCHIFANO

DATILO ESTATE 1987

Quest'anno, nell'ultimo week end di Agosto, a Datilo, esattamente nei giorni 28, 29, e 30 si sono svolte rispettivamente una festa da ballo, una commedia teatrale e uno show musicale. Infatti la prima sera si è ballato in piazza a ritmo di liscio ben eseguito da un gruppo di ragazzi, alcuni dei quali di Datilo stesso. Il giorno successivo invece Datilo ha ospitato una compagnia di ragazzi di Marausa che hanno rappresentato la commedia «Non ti pago» di Edoardo De Filippo. La loro interpretazione è stata discreta e sarebbe stata migliore se l'avessero rappresentata in dialetto napoletano per come è il testo originale. Infine, a chiudere la triade festiva, un grazioso show musicale con un ospite d'onore: Emilio, accompagnato dagli «Amici della notte». Forse proprio l'ultima sera è stata la preferita per il pubblico, soprattutto per i giovani che hanno potuto cantare insieme a quei ragazzi i quali hanno svolto un repertorio molto attuale; da Madonna a Zucchero a Vasco Rossi agli Europe, ecc. Altrettanto piacevole è stata la presenza di Emilio, più gradita ai meno giovani che ha altrettanto reso piacevole e armoniosa la serata con le classiche canzoni napoletane.

STELLA BARBERA

CALCETTO, CINEMA E MUSICA NELL'ESTATE DI FULGATORE

In un paesino come Fulgatore, che non ha la fortuna di essere né sul mare né sui monti, l'Estate finisce per diven-

tare sempre più opprimente per mancanza di qualsiasi possibilità di svago e di impiego del tempo libero.

Le iniziative intraprese per alleviare la pesantezza estiva sono state intraprese dal Centro di lettura «Don Bosco» di Fulgatore organizzando la prima rassegna cinematografica come strumento di incontro e di dialogo e di veicolo di contributo allo sviluppo socio-culturale ed etico-religioso della

Il comitato Festeggiamenti «Fulgatore-Torretta» ha organizzato per sabato e domenica 22 e 23 agosto due serate che sono state caratterizzate dal quadrangolare di calcio 17.a Coppa Nuove Leve tra le squadre del Fulgatore, Ballata, Napola e Datilo under 16. L'ha spuntata la formazione di Datilo sul Napola, mentre per il terzo posto ha avuto il sopravvento il Fulgatore sul Ballata.

Sempre in un contesto sportivo territoriale di «Regalbese» è stata organizzata dal comitato nella mattinata di domenica 23 Agosto una simpatica caccia al tesoro.

Infine le due serate di canzoni e musica organizzate, sotto il patrocinio del Comune di Trapani, hanno visto una vasta partecipazione popolare sia per le esibizioni del complesso «Apicella», per il concerto di violino di Mauro Carpi e per il complesso «La Face». Due serate diverse: musica, canzoni, liscio, e un pochino di allegria per la gente di Fulgatore.

NINO BONELLO

NAPOLA E LA SAGRA DELL'UVA

Lusingate dalla positiva esperienza delle passate edizioni negli anni 1973-74-76-80, il Comitato Cittadino Napolese, ha riproposto, a distanza di sette anni, la 5.a Sagra dell'Uva. Numerose le manifestazioni, sportive, folcloristiche e culturali. Manifestazioni arti-

segnate a Maria Giovanna Cammarasana con mattinata di Settembre e a Ligotto Filippo con amore e lavoro a Napola; il 3° a Troisi Giuseppe con vendemmia a Lenzi; il 4° a Giorgio Ravazzolo con panorama di Napola; il 5° a Caracozzo con Bacco; il 6° a Matteo Formica con periferia a Napola. A tutti i partecipanti è stato dato un attestato di partecipazione.

Consensi positivi li ha riscosso il Concorso fotografico organizzato dall'Eko Club di Napola sul tema «Ambiente, natura, ecologia» e la collettiva di Pittura e Scultura.

Alcune serate della manifestazione sono state allestite dal complesso locale «I più del liscio» con serate danzanti. Applausi anche per i cori folk «Elimo» di Caltafimi e «Cala Bukuto» di Custonaci. Preceduta dalle Majorettes di Messina e Agrigento, caratteristica e suggestiva è stata la sfilata dei carri allegorici, con distribuzione del vino, realizzati dal M.o Vito Ruggirello avventi per tema la vendemmia e il vino e interpretati dalla bravura dei ragazzi napoletani.

Particolarmente ricca di colore siciliano la sfilata dei carretti e di cavalli con cavalieri e la distribuzione dell'Uva ai presenti lungo il percorso.

Le manifestazioni si sono concluse con le esibizioni di Leo Ceroni (versatile strumentista) e Giuseppe Cionfoli nei loro



gente della zona.

Ma non per questo il Centro di cultura ha voluto dimenticare gli anziani che, anzi hanno bisogno di una particolare attenzione per risparmiarli dalla tediosa routine di una vita vissuta che quasi fatalmente, se non pilotata socialmente, sfocia nella solitudine o nell'assenza di interessi.

stiche hanno dato prestigio a questa edizione della Sagra: Estemporanea di pittura sul tema «La vendemmia a Napola e dintorni» che ha visti impegnati tredici Artisti giunti da Palermo, Trapani e Partinico. Ricchi premi sono stati assegnati ai vincitori giudicati da una apposita giuria. 1° premio ex equo è stato as-

rispettivi repertori riscuotendo unanimi consensi di simpatia. Nel corso della stessa serata è stata consegnata, come nelle precedenti edizioni, una Targa ricordo come simbolo di riconoscimento ad un viticoltore del luogo Nuzzo Genco. I giochi pirotecnici hanno chiuso le manifestazioni.

DON PAOLO GUCCIARDO

LO SPORT

DATILO: RITORNA MAZZARA

Sono partiti di lancio i campionati maggiori, e tifosi della «Vecchia Signora», Interisti, Milanisti, ecc. trepidano già alle gesta dei loro campioni ma attendono con ansia che partano i «nostri»: Fulgatore nella seconda categoria e Datilo nella terza, sono i rappresentanti calcistici delle nostre frazioni.

Si dovrà aspettare ancora un mese, prima che l'ultimo campionato federale prenda il via e solo adesso si comincia a parlare di squadra a Datilo e ci si chiede quali saranno le novità della prossima stagione. Nella sede dell'A.S. Datilo i preparativi si fanno sempre più ferventi ma poche sono le notizie che trapelano.

Intanto qualche cambiamento in seno all'Associazione Sportiva c'è già stato. Ci riferiamo al nuovo assetto dirigenziale; è doveroso annotare infatti, a parte qualche nome nuovo, il cambio al vertice della Società dove Giuseppe Mazzara, dopo un biennio alla vi-

cepresidenza, riassume la carica di Presidente lasciata dall'ing. Dino Ciotta. Per quanto riguarda il settore propriamente tecnico, secondo voci di corridoio sembra che non ci saranno cambiamenti di rilievo: confermato, quindi il tecnico Pippo Maiorana, confermata, in blocco anche la squadra, perciò a parte qualche sorpresa dell'ultimo giorno, dovremo rivedere in campo, all'inizio del campionato, la stessa formazione della passata stagione.

Ci sembra anche logico, tenuto conto del comportamento della squadra, che tutti i giocatori abbiano la possibilità di essere confermati. Non dimentichiamo, però, che l'insediamento di uno o due elementi nuovi potrebbe dare più stimolo per il beneficio di tutta la squadra. Aspettiamo, comunque, l'inizio della preparazione atletica e chissà che il presidente Mazzara non tirerà fuori qualche asso dalla sua manica. V. B.

SPORT A JOSIA A NAPOLA

L'ultimo «botto» dei fuochi d'artificio ha segnato (nella giornata di Domenica 6 settembre) la fine della 5.a Sagra dell'Uva Napolese.

Durante la sua realizzazione è stata proposta la seconda settimana sportiva napoletana organizzata dall'APOS FUTURA e da alcuni membri del comitato organizzatore. Le attività sportive hanno avuto inizio il 22 agosto con il torneo di Calcetto maschile disputato presso il campo della Parrocchia. La manifestazione è stata accolta a Napola con grande simpatia e partecipazione perché ha saputo coinvolgere gli spettatori ed animare serate estive altrimenti vuote. Non ha avuto meno presa sul pubblico l'amichevole di calcetto femminile disputata tra dilettanti ma non per questo meno agguerrita.

Si sono svolti anche: il torneo di Tennis femminile e maschile, il triangolare di Volley femminile che ha visto in campo le squadre Ciambra, Paceco e Erice, la corsa campestre e quella veloce. A quest'ultima hanno partecipato con grande entusiasmo, ragazzi e i giovani dagli 8 a 25 anni di ambo i sessi.

Spettacolari sono stati il tiro alla fune e il torneo di Tennis da tavolo dal quale si è evidenziato un alto livello tecnico, data la presenza di alcuni giocatori che militano in campionati professionistici.

Nella mattinata di Domenica 6 settembre ha avuto luogo un raduno cicloamatoriale seguito dalla gara ciclistica. Hanno completato il ciclo delle attività sportive alcuni giochi vari, quali: il gioco delle pentolacce, la corsa col sacco, l'assalto al grappolone, l'abbuffata dell'uva e la caccia al tesoro.

I giovani napoletani si augura-

FULGATORE: SI RICOMINCIA

E' iniziata, alla guida del riconfermato mister Bellomo, la preparazione del Fulgatore in vista del prossimo campionato di seconda categoria.

L'appuntamento per i diciotto convocati è stato fissato per giorno 7 del corrente mese nella sede della polisportiva.

I giocatori dopo aver ascoltato il discorso beneaugurale del presidente Lazzarino, hanno iniziato gli allenamenti.

Come era prevedibile il C. T. ha iniziato con sedute molto dure atte a far riacquistare la forma atletica ai suoi giocatori.

Poche le novità di mercato; anche per quest'anno l'unica operazione è stata fatta con il Trapani: alla cessione del forte difensore Spada, ha fatto riscontro l'acquisto del giocatore Todaro.

Da sottolineare l'addio al calcio del giocatore Grimaidi per motivi di età, ed i rientri dei giocatori Fortunato A., Monreale e Schifano che hanno finito di prestare il servizio militare.

SALVATORE CANDELA

no che le manifestazioni svoltesi non siano punto di arrivo ma che facciano da supporto per migliorare ed incrementare le future attività sportive; essi, infatti, credono fermamente che lo sport sia il miglior mezzo di elevazione morale in quanto attraverso lo sforzo fisico, teso al superamento dell'avversario o della squadra, sviluppa qualità interiori come la volontà, il coraggio, la perseveranza e tiene lontani i giovani dall'apatia e dall'inerzia spesso nottiva.

GIOVANNA PERANIO
TERESA MARTINEZ

I cavalli risveglieranno Ummari?

Finalmente un raggio di luce sveglia la monotonia Ummarese!

Quest'anno, nel mese di luglio, a Ummari bassa si è aperto un allevamento e stazione di monta per cavalli trotatori con maneggio: «L'Azienda agricola allevamento sud cavalli trotatori».

Il proprietario è il Sig. Antonio Culcasi, impresario edile trapanese. Figlio di un coltivatore diretto, sin da piccolo è stato a contatto con gli animali, prediligendo tra questi i cavalli. Nel 1975 ha acquistato due fattorie pensando più in là ad un allevamento tutto suo. L'occasione gli si è presentata nel 1983 con l'acquisto di un grande appezzamento di terreno sulla S.S. 113 ad Ummari bassa. Da allora sono trascorsi 3 anni per l'approvazione del progetto ed un anno per la costruzione dell'edificio, e solo da poco il Sig. Culcasi ha visto realizzato il suo sogno.

Il fabbricato è di m² 1200 con 25 boxes e un grande locale per paglia e fieno. Sopra l'edificio vi è un appartamento per il custode, non ancora ultimato; e fra qualche anno sarà allestita una pista per l'addestramento di puledri.

I cavalli del Sig. Culcasi sono di razza «trotatori» del

quali due da monta, sei fattorie, cinque da sella tipo «maneggio» e infine due che corrono all'ippodromo di Palermo. Essi hanno a disposizione 10 ettari di terra con paddock per la loro libertà allo stato naturale.

Il maneggio è frequentato prettamente da giovani e da impiegati. I luoghi preferiti per le escursioni sono: la Diga «Domenico Rubino» a Ghinea, il Bosco Scorace e un sentiero antistante all'allevamento che si addentra in aperta campagna verso il via-dotto Zena.

«L'Azienda agricola allevamento sud cavalli trotatori», inoltre, offre la pensione completa a cavalli che sono in trasferta o che non hanno ancora una loro «casa».

La cavallerizza è stata costruita a Ummari, poiché geograficamente è un luogo centrale rispetto a quelli ove si disputano corse di cavalli.

La popolazione ha mostrato disinteresse riguardo all'allevamento, ma non ha posto ostacoli. Speriamo che la popolazione si renda conto delle potenzialità turistico-culturali, e contribuisca alla crescita delle strutture, affiancandola con attività contigue.

B. S. BERNARDI

AZIENDA AGRICOLA ALLEVAMENTO SUD di Culcasi Antonio

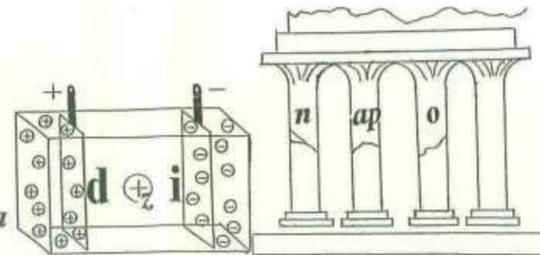
Ummari - Strada Palermo - S.S. 113 - Km. 360,300 - ☎ 32125-811478

PENSIONE PER CAVALLI MANEGGIO: (Cavalli da sella e Pony)

- percorsi interni
- escursioni: Baglio Regalbese; Montagna Grande; Diga Domenico Rubino; Bosco Scorace; Segesta.

Domeniche e giorni festivi stazione di noleggio anche a Bosco Scorace.

APERTO TUTTI I GIORNI DALLE ORE 06,30 ALLE 20,30



CANTINA SOCIALE «AVANTI»

Via Canalotti 2 - C/da Torretta - Erice
91100 Fulgatore - Trapani - Tel. 0923/811122

AMMASSO E TRASFORMAZIONE
UVA CONFERITA DAGLI 800
VITICULTORI ASSOCIATI

PRODUZIONE:
VINI MUTI - BIANCHI - ROSSI - ROSATI
VINI E MOSTI D.O.C. - MARSALA

SERVIZI FORNITI AI SOCI:
Vendita vino al minuto, sfuso
e in BAG-IN-BOX
Vendemmiatrice meccanica
Vendita di Zolfi e Anticrittogamici
Depositi a risparmio
Assistenza Tecnica

TUTTI COLORO CHE INVIERANNO
L'ESATTA SOLUZIONE DEL REBUS
A REGALBESI - VIA FORMOSA,
TORRETTA - FULGATORE,
RICEVERANNO L'ABBONAMENTO
GRATUITO AL GIORNALE



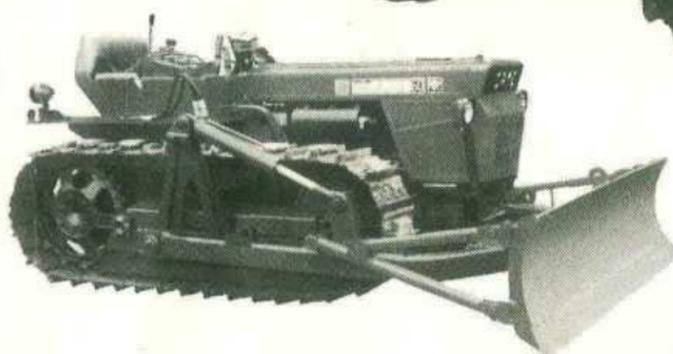
SAME

Trattori spa



LANCIANO LA SFIDA

**IL TUO
VECCHIO
TRATTORE
PUO' VALERE
DIECI
MILLIONI!**



**UNA GRANDE
OCCASIONE DAI
CONCESSIONARI**
Pagamento in 5 anni
con interesse del 3,77%

CONCESSIONARIA:

**AGRICOL
MARKET**

di BADALUCCO GASPARE & C. s.n.c.

PIANA XITTA S.S. 115 - KM. 4.100 - TEL. 88.12.50 - PACECO (TP)